

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00088439	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	LAZIO	3

PROVINCIA E COMUNE: **LT - GAETA**

LUOGO: **Via del Duomo, piazza Cavallo**

OGGETTO: **Campanile del Duomo di S. Erasmo**

CATASTO: **F. 37, part. AP (Catasto terreni); sez. urb. 9, part. AP (Catasto fabbricati)**

CRONOLOGIA: **XI - XII sec.; XIII sec.**

AUTORE: **Attr. a Nicola Angelo marmorai**

DEST. ORIGINARIA: **Torre campanaria**

USO ATTUALE: **Torre campanaria**

PROPRIETA':

VINCOLI **LEGGI DI TUTELA: L. 1497/1939, D.M. 17/5/56, G.U. n. 133 del 30/5/56**
P.R.G. E ALTRI: P.R.G. (appr. n. 1498, 10/10/73): zona A, centro storico P. Part. (app. 2869, 3/7/79); restauro conservativo
L. reg. n. 30 del 2/7/74 e succ. modif.

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: **Quadrata con coronamento ottagonale**

COPERTURE: **A spioventi su pianta ottagonale; piccole cupole emisferiche, lavorazione a coccio-pisto**

VOLTE o SOLAI: **Volte a crociera, calotta emisferica**

SCALE: **Scala in muratura ad angolo retto a due rampe su volta; scala recente in ferro**

TECNICHE MURARIE: **Blocchi di travertino squadrati; muratura in pietra locale con paramento esterno in mattoni**

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE: **Cornici, fasce e dischi policromi, scodelle maiolicate, archetti intrecciati, bifore, colonne capitelli e mensole di marmo bianco**

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

La torre campanaria è alta 55 metri, ha base quadrata ed è composta da quattro piani - compresi tra cornici - oltre il coronamento, che ha cella campanaria ottagonale, cuspidi e torrioni angolari. La muratura è in pietrame rivestita in mattoni; il piano inferiore consta di blocchi calcarei di spoglio. Nel prospetto a mare si trova, a livello della piazza, una gradinata conclusa ad emiciclo - come un peristilio - che immette nel transetto del duomo: da qui inizia la scala per il campanile ad angolo retto e compresa nello spessore della muratura è la scaletta per il secondo piano che si diparte dal livello del piano cornicione.

L'accesso alla scalinata è evidenziato da due colonne su di un alto basamento.

Un architrave con cornice gira agli angoli della facciata e si prolunga sui fianchi. Al di sopra è un arco acuto con archivoltato costituito da una fila di ovoli tra dentelli sostenuto da mensole istoriate con foglie e rosette.

Due leoni di fattura romanica aggettano dal muro sugli angoli un poco al di sotto della cornice tra il pianterreno ed il primo piano.

Sulle due pareti interne del peristilio sono due coppie corrispondenti di colonne di granito separate da un pilastro. Su ambedue i lati, tra le coppie di colonne - è un sarcofago e, al di sopra, una lastra di marmo trapezoidale con le raffigurazioni di Giona ingoiato e rigettato dal pistrice. Sulle coppie di colonne sono impostati i due arconi acuti che comprendono una volta a crociera in muratura di pietrame e mattoni; sull'estremità della gradinata è una calotta emisferica.

Il primo piano è tra tutti quello meno sviluppato in altezza. (segue allegato n° 1)

DATA: Anno 1981

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Arch. Rossella Foschi
Correzione e integrazione
Rosella Foschi

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:
(Ing. Giovanni Di Gesù)
SOPRINTENDENTE VICARIO F.F.
M. S. (dr. Arch. Maria Grazia Ligouri)
Ferretti

REVISIONE: Anno 1981: Arch. Giuliano Sacchi

La costruzione del campanile si può datare ai secoli XII - XIII. E' opera di maestranze romane di Nicolangelo: così indica l'iscrizione sulla chiave del secondo arco, ai lati di un'aquila giovannea: Nicola N(uncupat)US ANGELU(S) ROMA NU(S) MAGISTER M(e) FECIT (v. SERAFINI). Una notizia riportata dal Tabularium Casinense (vol. II, doc. CCCXL) fissa l'inizio dei lavori al 1148: "Mense Januari MDXXXVIII Pandolphus Pelagrosius, filius Domini Landulphi magnifici, dat Ecclesiae Cathedrali portionem terrae ante domum suam sitae necessariam in opere campanarii et gradi ejusdem". E' da ritenere non riferita al campanile - e apposta su un masso erratico - l'iscrizione su un grosso masso del basamento che fa riferimento a Giovanni, figlio dell'Ipata Docibile, e alla sconfitta dei Saraceni sul Garigliano (sec. X, 915). Da notizia del suo completamento un'altra iscrizione, non più esistente, trasmessa dal Sinodo diocesano (1777) di Mons. Pergamo e riportata dal Vernazza, dal Monetti e dal Salazaro: ANNO DOMINI MCCLXXVIII - PRAESIDENTE IN SEDE CAJETANA VENERABILI PATRE DOMINO BARTHOL (omaeo) EPISCOPO CAJETANO - CYBURRUM CAMPANI INCEPTUM EST ET FELICITER CONSUMMATUM".

Mentre il coronamento si rifà a modelli spaziali e decorativi siciliani e amalfitani, i caratteri architettonici dei piani sottostanti sono piuttosto riferibili a quelli dei campanili romani dei secc. XI - XII (S. Maria in Trastevere, S. Grisogono), diffusi dai marmorari romani e fusi in Campania con motivi arabeggianti (v. FIENGO). Il campanile di Gaeta inoltre segna forse il passaggio nell'Italia meridionale del tipo di torre campanaria con base aperta a fornice, già esistente nel sec. XI nel Lazio con S. Scolastica di Subiaco e S. Salvatore di Bassanello (v. SERAFINI). Dopo la guerra il campanile presentava un generale decadimento. Nel 1956 furono predisposti dalla Soprintendenza accerchiamenti sulle murature: quella del coronamento ottagonale risultò costituita da una fodera esterna in cotto e da un nucleo interno di conglomerato leggero, che era in gran parte polverizzato. Dal 1961 si è iniziato il restauro ad opera della Soprintendenza, suddiviso in cinque lotti di lavori. Sono state consolidate le fondazioni e la massa muraria, quest'ultima con iniezioni di malta di boiaccia cementizia, incordolatura dei quattro piloni (segue all. n. 2)

SISTEMA URBANO: **Nel centro storico**

RAPPORTI AMBIENTALI: Il campanile, emergente all'estremità nord-occidentale della città e col fornice aperto verso il mare, indicava, per chi proveniva dal mare, un polo significativo della città ed un invito. Tale carattere è rimasto costante nel tempo. Sono nell'ambiente, alla cui definizione è essenziale la presenza del mare, S. Giovanni a mare (XI-XIII sec.), in lontananza le chiese della SS. Annunziata (XIV, XVI, XVIII sec.) e di S. Francesco (XIX sec.), su via del Duomo i ruderi del Palazzo di Docibile I (IX sec.).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione su un masso di m. 1,37 x 0,90, murato nell'angolo destro della facciata verso il mare

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Dal 1961 si è attuato il restauro ad opera della Soprintendenza, secondo cinque lotti di lavori, con il consolidamento delle fondazioni e della massa muraria, il restauro della cortina esterna e degli elementi decorativi e architettonici, il ripristino della copertura a coccio-pisto del coronamento, la costruzione della scala interna in ferro, del castello delle campane e dell'impianto del parafulmine. I lavori sono documentati presso l'Archivio S.B.A.A. del Lazio nelle pratiche B/688 Mon., B/689 Mon., B/690 Mon., B/691 Mon., B/692 Mon.

BIBLIOGRAFIA:

P. ROSSETTO, Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta, Napoli 1690

G. VERNAZZA, Il campanile di Gaeta, Torino 1821

P. MATTEI, Il Campanile del Duomo di Gaeta in "Religione nittoregna" IX, 1844-45

stante nel tempo. Sono nell'ambiente, alla cui definizione è essenziale la presenza del mare, S. Giovanni a mare (XI-XIII sec.), in lontananza le chiese della SS. Annunziata (XIV, XVI, XVIII sec.) e di S. Francesco (XIX sec.), su via del Duomo i ruderi del Palazzo di Docibile I (IX sec.).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione su un masso di m. 1,37 x 0,90, murato nell'angolo destro della facciata verso il mare

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Dal 1961 si è attuato il restauro ad opera della Soprintendenza, secondo cinque lotti di lavori, con il consolidamento delle fondazioni e della massa muraria, il restauro della cortina esterna e degli elementi decorativi e architettonici, il ripristino della copertura a coccio-pisto del coronamento, la costruzione della scala interna in ferro, del castello delle campane e dell'impianto del parafulmine. I lavori sono documentati presso l'Archivio S.B.A.A. del Lazio nelle pratiche B/688 Mon., B/689 Mon., B/690 Mon., B/691 Mon., B/692 Mon.

BIBLIOGRAFIA:

- P. ROSSETTO, Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta, Napoli 1690
 G. VERNAZZA, Il campanile di Gaeta, Torino 1821
 P. MATTEI, Il Campanile del Duomo di Gaeta, in "Poliorama pittoresco", IX, 1844-45
 F. CAMMAROTA, Il Campanile del Duomo di Gaeta, in "Album", Roma, XII 1846, pp. 335-336
 G. GIOVANNONI, Campanili medievali romani, in "Atti del IV Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura" Milano 1939
 A. SERAFINI, Torri campanarie di Roma e del Lazio, Roma 1964, p. 125
 G. FIENGO, Il campanile di Gaeta, in "Napoli Nobilissima", 8, 1969, 4-5, pp. 154-164
 IDEM, Gaeta, Napoli 1971, pp. 75-85
 IDEM, Gaeta: il campanile della Cattedrale di S. Erasmo, in "Restauro", 1, 1972, 4, pp. 40-44

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 16/5/75						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: F. 37, rapp. 1: 1000 (all. n. 3)	FOTOGRAFIE: A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 3631-3642-3643-3644-3645-3646-3647-3648-3649-3650-3651 A.F.S.B.A.A. del Lazio: vedi all. n° 23
FOTOGRAFIE: Vedi all. n. 4	
DISEGNI E RILIEVI: Pianta piano primo, rapp. 1:50 (all. 16); pianta piano secondo, rapp. 1:50 (all. 17); pianta piano terzo, rapp. 1:50 (all. 18); pianta piano quarto, rapp. 1:50 (all. 19); prospetto (all. 20); particolare del coronamento (all. 21); sezione, rapp. 1:50 (all. 22)	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: U.T.E. di Latina - Catasto terreni: F. 37 del Comune di Gaeta, part. AP Catasto fabbricati: sez. urb. 9 del Comune di Gaeta, part. AP
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio S.B.A.A. del Lazio - Pratica B/689 Mon: rafforzamento statico; prat. B/690 Mon: restauro architettonico e decorativo; prat. B/691 Mon: consolidamento masse murarie, costruzione solai in c.a.; prat. B/692 Mon.: consolidamento fondazione
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....): All.ti 24 e 25, vecchie schede A compilate da: Arch.tti Maurizio Forte, Paola Grillo e Pietro Mattei

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Correzione e integrazione Arch. Rossella FOSCHI <i>Rossella Foschi</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: (Ing. Giovanni DI GESO) IL SOPRINTENDENTE VICARIO F.F. (dr. Arch. Maria Grazia LIGUORI Ferretti) <i>[Signature]</i>	REVISIONI: Anno 1981: Arch. Giuliano SACCHI <i>[Signature]</i>
DATA: Anno 1981		

STRUTTURE SOTTERRANEE:	
ARREDAMENTI:	
DECORAZIONI INTERNE:	
DECORAZIONI ESTERNE:	Cornici, fasce e dischi policromi, scodelle malolicate, archetti intrecciati, pilone, colonne capitelli e mensole di marmo bianco
PAVIMENTI:	
TECNICHE MURARIE:	Blocchi di travertino squadretti; muratura in pietra locale con paramento esterno in mattoni
scala recente in ferro	

ince tra il pianterreno e il primo piano. Sulle due pareti interne del peristilio sono due coppie corrispondenti di colonne di granito separate da un pilastro. Su ambedue i lati, tra le coppie di colonne - è un sarcofago e, al di sopra, una lastra di marmo trapezoidale con le raffigurazioni di Giona ingoiato e ritgettato dal pistrice. Sulle coppie di colonne sono impostati i due arconi acuti che comprendono una volta a crociera in muratura di pietra e mattoni; sull'estremità della gradinata è una calotta emisferica. Il primo piano è tra tutti quello meno sviluppato in altezza. (segue allegato n° 1)